

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'
O INCOMPATIBILITA' ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

Dirigente/Responsabile di Area/Posizione organizzativa e assimilati

Il/La sottoscritto/a MARIA VINCENZA CARACULA nato/a a SAN PIETRO VERNOTICO (BR)
il 29/03/1986, con riferimento all'incarico di dirigente/responsabile di Area/posizione organizza-
tiva e assimilati (1) DIRIGENTE PSICOLOGO - DISCIPLINA PSICOTERAPIA
rivestito presso ASL NUORO, conferito con provvedi-
mento/atto 813 DEL 18 LUGLIO 2024

ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico
delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai
sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di
dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n.
445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013,

DICHIARA

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITA'** (2) disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013,

☒ di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

art. 3, comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013(3);

art. 4, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013 (4);

1 Cfr. delibere Anac n. 1146 del 25 settembre 2019 e n. 713 del 4 agosto 2020.

2 **Art. 20 d.lgs. n. 39/2013**

1. "All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto."

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico."

3 **Art. 3. Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione**

A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: c) **gli incarichi dirigenziali, interni e esterni**, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale.

4 **Art. 4. Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati**

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: c) **gli incarichi dirigenziali esterni**, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

☐ di avere attualmente rapporti finanziari con soggetti privati con cui ha precedentemente avuto rapporti retribuiti di collaborazione – anche indiretti e nello specifico (indicare ente datore di lavoro e qualifica/profilo professionale): _____

☒ che nessun parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o convivente ha attualmente rapporti finanziari con i soggetti privati sopra identificati.

ovvero

☐ che un proprio parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente ha attualmente rapporti finanziari con i soggetti privati sopra identificati e nello specifico: _____

☒ di non aderire ad associazioni o organizzazioni i cui ambiti di azione ed attività possano interessare i servizi e le attività della ASL n. 3 di Nuoro

ovvero

☐ di aderire alla/e associazione/i e/o organizzazione/i denominata/e: _____

Il sottoscritto MARIA VINCENZA CARACUTA si impegna, inoltre, a comunicare per iscritto al Responsabile della Struttura di riferimento la sopravvenienza di situazioni di conflitto di interesse, ancorché potenziale, durante il periodo di attività, astenendosi dal partecipare o prendere decisioni che possano coinvolgere interessi propri diretti o indiretti e astenendosi in situazione di fondata previsione di comportamento arbitrario, asimmetrico o discriminatorio ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. (2)

Data, 23 GIUGNO 2026

FIRMA
Maria Vincenza Caracuta

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

Luogo, data

Nuoro, 26 GIUGNO 2026

FIRMA
Maria Vincenza Caracuta

¹ Fonte: art. 1, co. 41, l. 190/2012 – art. 6bis l. 241/1990 – artt. 6,7 e 14 DPR n. 62/2013 - Art. 16 del d lgs. n. 36/2023

2 Art. 6 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il *dipendente* comunica tempestivamente e comunque entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento, al *dirigente gerarchicamente superiore* per le valutazioni di competenza, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, anche senza fini di lucro, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività della struttura di appartenenza. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il *dipendente* non costringe altri *dipendenti* ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

3. Il *dipendente* non può far parte o intrattenere relazioni con associazioni od organizzazioni i cui fini siano in contrasto con quelli perseguiti dall'*Azienda* o che siano vietati dalla legge.

ASL NUORO_ AZIENDA SOCIO SANITARIA LOCALE N.3 DI NUORO

Sede Legale Via Amerigo Demurtas, 1

08100 Nuoro

C.F. e P.I.: 01620480911

sito internet www.asl3nuoro.it

**Dott. Salvatore Cambosu
RPCT**

tel. 0784 240487

segreteria_rpct@asl3nuoro.it

Art. 7 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni normative vigenti, il *dipendente*, all'atto dell'assegnazione ad una struttura organizzativa aziendale, informa per iscritto, entro 10 giorni dalla avvenuta assegnazione, il *dirigente gerarchicamente superiore*, di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a. Se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b. Se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Tutta la documentazione inerente la segnalazione è inviata alla competente struttura aziendale per l'archiviazione nel fascicolo del dipendente.

2. Il *dipendente* si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

3. Il *dipendente* deve comunicare al *dirigente superiore gerarchico* eventuali vincoli di parentela o di affinità sino al secondo grado, di coniugio o convivenza rispetto a colleghi che prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica nell'ambito della medesima struttura organizzativa.

4. Il *dipendente* deve attenersi a tutte le indicazioni riportate nel regolamento aziendale sulla gestione del conflitto di interessi.

Art. 8 – Obbligo di astensione

1. Il *dipendente* si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il *dipendente* si astiene in situazione di fondata previsione di comportamento arbitrario, asimmetrico o discriminatorio ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

2. Il *dipendente* comunica tempestivamente per iscritto, utilizzando l'apposita modulistica aziendale, le situazioni di conflitto di interessi, di cui all'articolo 7 comma 2 e all'articolo 8 comma 1 del presente codice, al *dirigente gerarchicamente superiore*. Il *dirigente gerarchicamente superiore* valuta tempestivamente la situazione segnalata, se necessario acquisisce le ulteriori informazioni e prende gli opportuni provvedimenti comunicandone, per iscritto, l'esito al *dipendente*. Tutta la documentazione inerente la segnalazione è conservata a cura del *dirigente gerarchicamente superiore* ed inviata in copia alla competente struttura aziendale per l'archiviazione nel fascicolo del dipendente sezione di Amministrazione Trasparente.